



Gruppo Cap, 2.500 alborelle cresciute nel depuratore di Canegrate tornano nei fiumi lombardi

Descrizione

(Adnkronos) - Duemilacinquecento alborelle cresciute in acqua depurata sono pronte a tornare nei fiumi lombardi. Si conclude così alBIOrelle, il progetto promosso da Gruppo Cap che evidenzia in una nota la società pubblica che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano - ha trasformato il depuratore di Canegrate in un laboratorio di biodiversità, sperimentando un modello innovativo di integrazione tra trattamento delle acque reflue, ricerca scientifica e ripopolamento ittico.

I campioni, introdotti nelle vasche dopo la fase di svezzamento, sono stati allevati per dieci mesi utilizzando esclusivamente acqua proveniente dal ciclo depurativo e sottoposta a trattamenti avanzati di ultrafiltrazione e disinfezione Uv. Durante la sperimentazione sono stati monitorati i principali parametri necessari alla vita della specie, dalla temperatura all'ossigeno disciolto, dal pH alla concentrazione dei composti azotati. La sopravvivenza degli esemplari, la crescita regolare e il raggiungimento della taglia utile per il rilascio dimostrano la piena compatibilità dell'acqua trattata con lo sviluppo di organismi acquatici sensibili e confermano il ruolo dei depuratori come infrastrutture capaci di restituire valore all'ambiente.

La liberazione delle alborelle nei corsi d'acqua lombardi rappresenta il punto di arrivo di un progetto che ha voluto mettere alla prova, nel modo più concreto possibile, il valore dell'acqua depurata, dice Giovanni Vargiu, direttore Area tecnica circular treatment di Gruppo Cap. Questi esemplari - aggiunge - sono cresciuti esclusivamente in acqua proveniente dal nostro ciclo di trattamento, raggiungendo le condizioni necessarie per il rilascio e la riproduzione. È un risultato che conferma la qualità dei processi depurativi adottati da Gruppo CAP e mostra come un depuratore possa evolvere da semplice infrastruttura di servizio a piattaforma di innovazione, ricerca scientifica e rigenerazione ambientale, capace di generare benefici concreti per il territorio e la biodiversità.

Sviluppato da Gruppo Cap con il supporto scientifico dell'Istituto Spallanzani e del Politecnico di Milano, alBIOrelle ha permesso di sperimentare un modello innovativo di simbiosi industriale tra

depurazione delle acque reflue e acquacoltura. In un allevamento tradizionale â?? spiega la societÃ â?? â??Ã" necessario prelevare nuove risorse idriche e trattare gli scarichi prodotti dalle vasche prima della loro restituzione allâ??ambiente. Nel modello sviluppato a Canegrate, invece, lâ??acqua utilizzata per lâ??allevamento rientra direttamente nel normale ciclo depurativo dellâ??impianto, riducendo consumi e impatti ambientali e valorizzando infrastrutture giÃ esistentiâ?•.

Un approccio che era stato riconosciuto come dâ??eccellenza giÃ nel 2024 con lâ??ottenimento del Premio â??Verso unâ??economia circolareâ?? promosso da Fondazione Cogeme Ets e Kyoto Club. Lâ??alborella (Alburnus alborella) Ã" una specie tipica delle acque dolci dellâ??Italia settentrionale e rappresenta un importante indicatore della salute degli ecosistemi acquatici. Inserita nella lista rossa Iucn con lo status di specie â??quasi minacciataâ?~, negli ultimi anni ha subito una forte contrazione a causa dellâ??alterazione degli habitat e della diffusione di specie aliene invasive.

Gli esemplari allevati nellâ??ambito del progetto sono stati seguiti dalla fase successiva allo svezzamento fino al raggiungimento della maturitÃ necessaria per affrontare il ritorno in natura.

Le operazioni di rilascio sono state realizzate in collaborazione con Ente Parco Lombardo Valle del Ticino e i soggetti territoriali coinvolti nelle attivitÃ di tutela e ripopolamento ittico. Le alborelle tornano in natura in una golena dellâ??Olona recentemente rinaturalizzata dallâ??Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) e nuovamente collegata al corso del fiume. Lâ??area offre un ambiente favorevole alla riproduzione della fauna ittica e, allo stesso tempo, consente ai pesci di superare la briglia del Mulino Rancilio, finora invalicabile.

Il rilascio si inserisce nel piÃ¹ ampio percorso di rigenerazione dellâ??Olona, a lungo considerato uno dei fiumi piÃ¹ inquinati dâ??Europa e, fino ai primi anni Duemila, quasi privo di vita. Oggi il corso dâ??acqua Ã" tornato a ospitare ecosistemi di pregio, segno concreto del progressivo recupero ambientale del territorio. Tra i siti di rilascio c'Ã¨ anche Mulino Nuovo, a Nosate, nellâ??area del progetto â??I prÃ in la vÃ I di Ponte Castano: lâ??acqua che racconta la storiaâ?•, sostenuto da Fondazione Cariplo con il bando Ruralis 2024: un esempio concreto di collaborazione tra iniziative dedicate alla tutela dei corsi dâ??acqua e della biodiversitÃ .

Inoltre, negli scorsi giorni una ventina di esemplari Ã" stata donata allâ??Acquario Civico di Milano: â??un gesto che valorizza ulteriormente il progetto e permette di portare il messaggio di tutela della biodiversitÃ anche nel cuore della metropoli meneghinaâ?•, evidenzia il conclusione Gruppo Cap.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 30, 2026

Autore

redazione

default watermark